Il favismo può costituire elemento protettivo nei diabetici di tipo 2

Data 26 gennaio 2001
Categoria metabolismo

Due studi hanno segnalato, nei negri d’America e nei sardi, una riduzione della patologia cardiovascolare nei soggetti fabici (portatori di carenza di G6PD).
E’ stato ipotizzato che il meccanismo patogenetico sia costituito da una ridotta produzione di colesterolo e trigliceridi in quanto la G6PD produce NADPH che funge da coenzima nella sintesi di queste sostanze.
Gli autori hanno verificato l’attendibilita’ di tale ipotesi rilevando i parametri correlati al metabolismo lipidico in un gruppo non selezionato di diabetici di tipo 2 di sesso maschile dei quali era noto il fenotipo della G6PD. Sono stati esclusi i pazienti trattati con statine o fibrati. Sono stati trattati complessivamente circa 370 pazienti. Nel corso dello studio sono stati monitorati i principali parametri metabolici. I risultati sono stati compatibili con l’ipotesi che una ridotta attivita’ della G6PD a livello epatico (documentata nei soggetti G6PD carenti) possa portare a una ridotta sintesi di trigliceridi. Ne conseguirebbe una trigliceridemia meno elevata, una difficolta’ nell’immagazzinare l’eccesso calorico sotto forma di adipe, quindi un peso corporeo meno elevato, un aumento di colesterolo HDL. Non e’ stata documentata una significativa differenza nella colesterolemia totale. I dati complessivamente sembrerebbero compatibili con una alterazione nel metabolismo lipidico nei soggetti diabetici carenti di G6PD con una riduzione di rischio cardiovascolare.

D.Z. da: S. Zoccheddu e al. - G.I.D.M.- n.1 - Giugno 2000

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 21/11/2026 alle ore 0:34 | Pagina 1 di 1